

Valori, etica, vita buona, scuola

Dinamiche socio-culturali e contesto scolastico

Carla Collicelli Fondazione Censis
Roma 18 febbraio 2012

A. Da 20 anni a questa parte: il declino dell' occidente

- la raison d' état , la fabbrica, le potenze statali barcollano
- ethos e universalismo non sono più univocamente “occidentali”
- tre poli, cento poli, nessuna egemonia
- perdita di certezze sui diritti, la dignità, i valori

Abbiamo bisogno di uno shock? (Nietzsche)

L' Italia a pile scariche

- A. **Stazionarietà prolungata** (*aspettative, sviluppo economico tensioni collettive*)
- *new economy*
 - riforme istituzionali
- B. **Mancata accumulazione** (*capitale sociale e culturale, innovazione*)
- infrastrutture
 - formazione
- C. **La curvatura concava** (*vivere bene e localismi*)
- consumi
 - ambiente
 - comunità locale
 - le basi “glocali”

La moderna società densa

All'origine di molti di problemi del nostro tempo stanno elementi di contesto sociale generale.

Primo fra tutti la **densità della società moderna, e cioè:**

- Proliferazione di soggetti economici senza crescita economica
- Proliferazione di soggetti sociali e culturali senza mobilità sociale
- Proliferazione di soggetti di rappresentanza senza rappresentanza
- Accelerazione dei tempi di vita
- Indefinitezza dei luoghi e delle identità

I mali della densità: povertà di valori

- Lo stallo della mobilità
- Gli egoismi e le rabbie (rendita e furbizia)
- Lo spaesamento (l'altrove e il qui)

l'altrove

- la delocalizzazione produttiva
- l'Europa e l'Euro

il qui

- gli immigrati
- l'individualismo

I mali della densità: fragilità, paura e declino

- **Le paure e le emotività** (timore dell' altro, conflittualità, “passioni tristi”)
- **Il disagio da mix di cause** (povertà psicologica, fragilità sociale, debolezza, incapacità di fronteggiamento.....)
- **Il rischio come pericolo** (come male e sciagura e non come opportunità o problema da risolvere)

1. Un solco generazionale che cresce

Da chi si sentono più distanti gli anziani:

Da una persona di
un'altra generazione
18,3%

Da una persona di
un'altra etnia
8,3%

Da una persona di
un'altra classe sociale
6,5%

Da una persona di
un'altra regione d'Italia
4,3%



ERA IL 7,8% NEL 2002

2. La femminilizzazione



3. Convivere nella *mega-cities*

L' intrattenimento,
motore dello sviluppo urbano

- *Pluralità di stimoli*
- *Miscela composita*
- *Effimero*

4. Dalla deregulation ai legami fragili

- La capacità di condensazione delle molteplici declinazioni dell' essere sé stessi appare limitatissima, proprio per la sua natura intimamente individualista
- La società dei comportamenti individuali non può che essere una società dai legami instabili, la cui cifra maggiore è la temporaneità e la fragilità del legame

5. Una società onnivora e della sperimentazione continuata

**Espansione e
differenziazione
dei consumi**

**Consumi di lusso e
*low cost***

**Sperimentazione,
rischio, sfida**

**Trasgressione non
più solo come
ritualità di
trapasso**

Alimentazione e bere

Dalla fame, alla sazietà, al consumo maturo

“Fuori casa” e relazionalità dei consumi

Destrutturazione dei pasti tradizionali

Consumo per piacere

Luoghi culto di “consumo-divertimento”

6. Sovraccarico di ansie e paure

Le paure indotte dalla crisi (val. %)

%	Paura di:
71,1	Non riuscire a mantenere per il futuro lo stesso tenore di vita
62,2	Non avere i mezzi per far fronte alle cure mediche personali o di un familiare
60,5	Perdere i risparmi (*)
44,5	Non riuscire a pagare il mutuo per la casa (*)
43,0	Non riuscire a pagare le rate per gli acquisti effettuati (*)
38,8	Perdere il lavoro (*)

7. L' interferenza dei modelli di comunicazione: il rifugiarsi nel disimpegno

- Virtualità, fatuità
- Feticismo del “vedere”, “indistinta allucinazione”
- Allentarsi delle connessioni
- *Soft power* dell' omologazione televisiva
- Ampia informazione, ma carenza di coerenza e consequenzialità comportamentali

I rischi di una comunicazione tecnologica “fai da te”: Internet



- Alimentare le *paure*, le ansie, la ipocondria



- Creare *confusione*



- Complicare e rendere difficili le *scelte*



- Alimentare il *conflitto* con le istituzioni



- *Strumentalizzare*

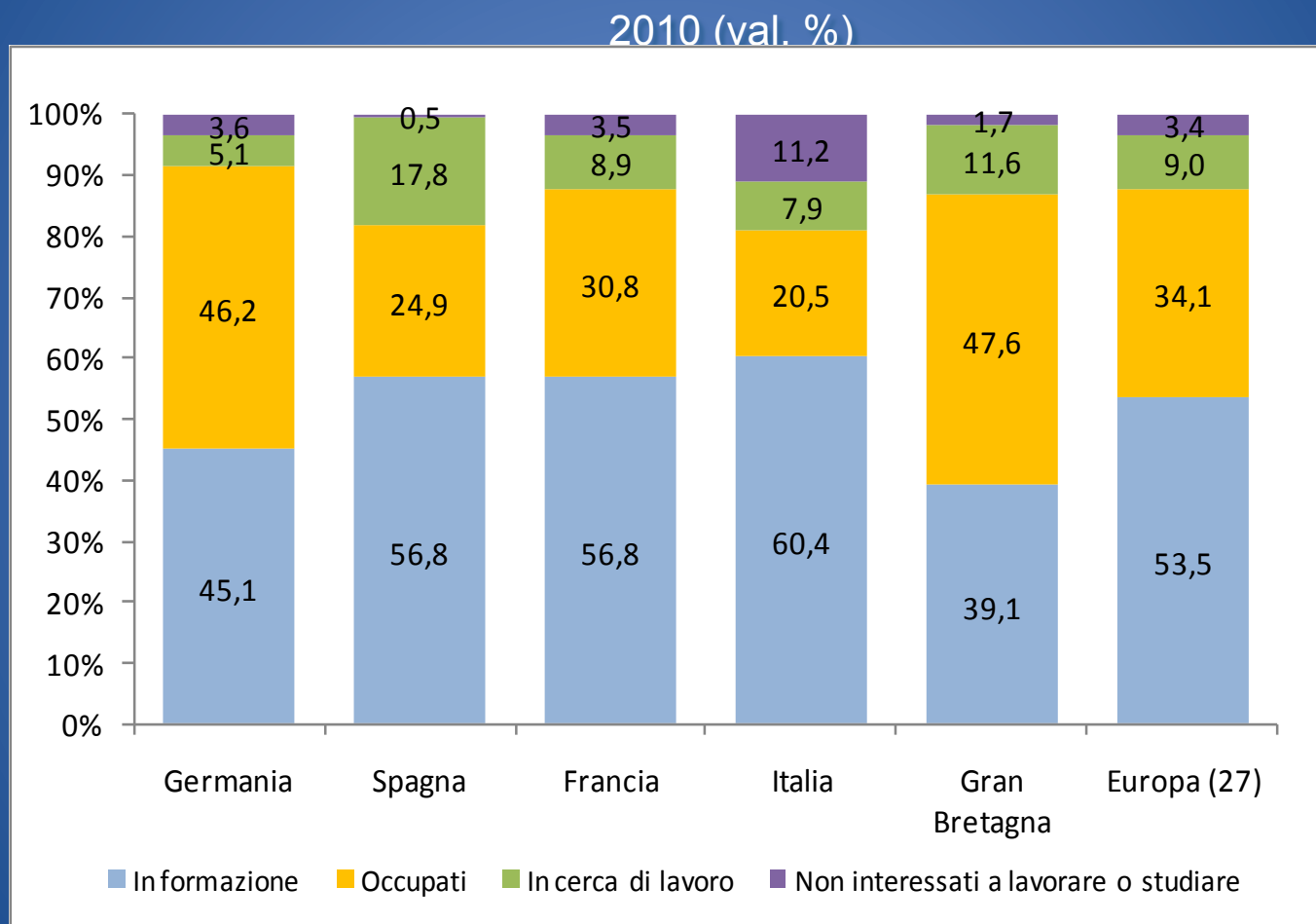


- Mettere a repentaglio la vita dei *soggetti deboli o immaturi*

B. Età evolutiva in difficoltà

- **Genitori iperoccupati e stressati**
- **Figli unici**
- **Famiglie monogenitoriali**
- **Mix relazionale delle famiglie: insistenza sui valori strumentali**
- **Disuguaglianze e sottostimolazione di ampi comparti**
- **Disinvestimento pubblico**

Condizione dei giovani, 15-24 anni



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

Tassi di disoccupazione 15-34 anni

2007 e 2010 (val. %)

	15-24 anni		25-34 anni	
	2007	2010	2007	2010
Germania	11,9	9,9	9,0	7,9
Spagna	18,2	41,6	8,3	22,2
Francia	18,9	22,5	9,1	10,5
Italia	20,3	27,8	8,3	11,9
Regno Unito	14,3	19,6	4,7	7,6
Unione Europea 27	15,5	20,8	7,7	11,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

Giovani e impegno sociale

Giovani che non lavorano e non studiano

2 milioni e 240 mila giovani (15-34) che non lavorano e non studiano:

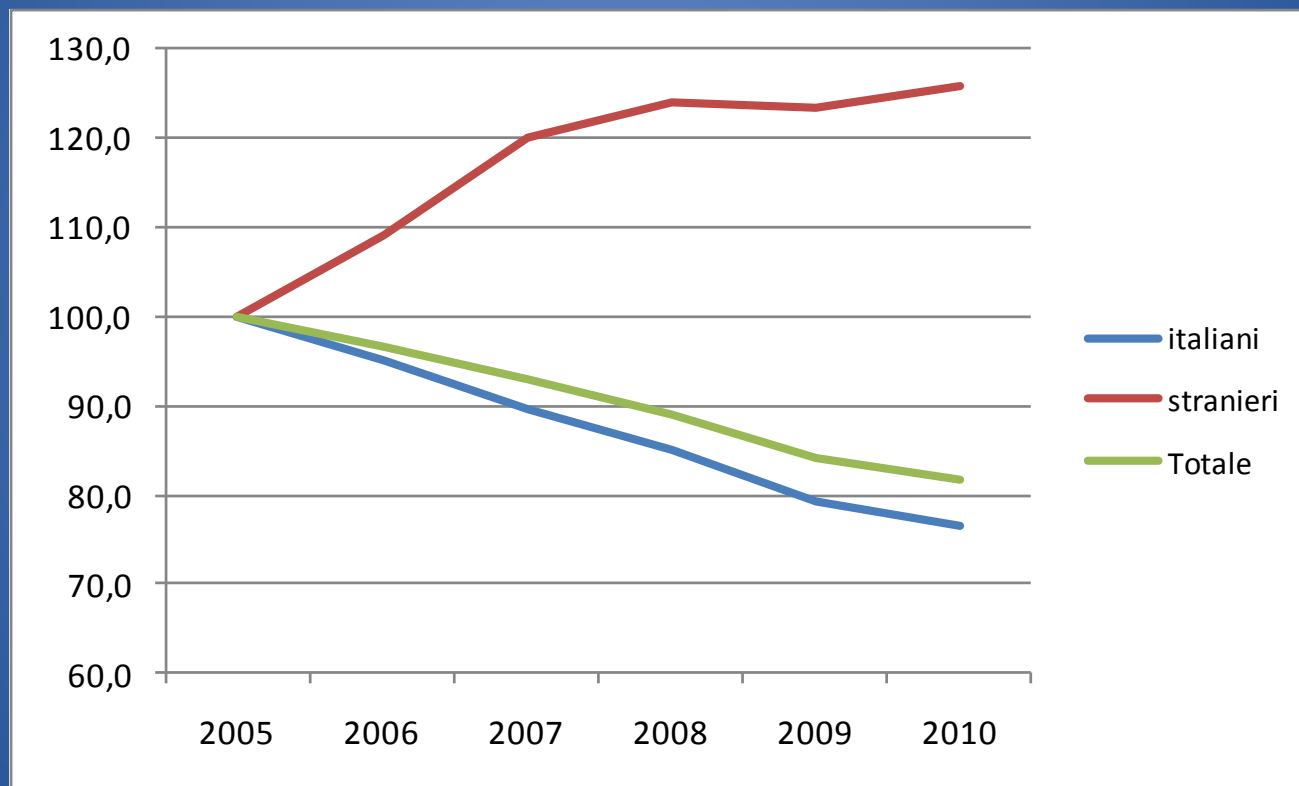
- ❖ quasi tutti al sud
- ❖ 21% per sfiducia
- ❖ e 21% per carico sociale

Giovani che fanno volontariato

2 milioni di giovani (15-29) che fanno volontariato:

- ❖ per fare qualcosa per gli altri (38%)
- ❖ per ragioni ideali (27%)
- ❖ spesso in maniera destrutturata

Andamento del numero di imprenditori e soci con meno di 30 anni, per origine (Numeri indice, 2005=100)



Fonte: elaborazione Censis su dati Unioncamere

Andamento dei lavori manuali 2005-2010

	Italiani	Stranieri	Totale	% di stranieri sul totale
2005 (*)	7.635.785	850.573	8.486.358	10,0
2010 (*)	6.788.045	1.569.212	1.569.212	18,8
Variazione assoluta	-847.740	+718.639	-129.102	
Variazione %	-11,1	+84,5	-1,5	

(*) Media primi tre trimestri

Fonte: elaborazione Censis su dati Forze di Lavoro, 2011

Il lavoro manuale... invecchia

Totale lavoratori manuali, per età (%)

	2005 (*)	2010 (*)
Fino a 34 anni	34,3	27,6
35-44 anni	31,4	32,2
45-54 anni	23,7	27,6
55 anni e oltre	10,5	12,6

(*) Media primi tre trimestri

Fonte: elaborazione Censis su dati Forze di Lavoro, 2011

Rischio “fuori casa” e conflitto come cifra dell’età evolutiva

Opportunismo e
aconflittualità in famiglia

Trasgressione e rischio
all’esterno

Binge drinking

(consumo di almeno 5 bicchieri di alcolici in un tempo breve, lontano dai pasti)

Giovani 15-24 anni, Anni 2005-2010 (val. %)

	2005	2010
Mai	86,3	83,0
1-2 volte	9,9	13,5
3-5 volte	3,1	2,2
Più di 5 volte	0,8	1,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Osservatorio Permanente sui Giovani e l'alcol / Doxa

Esperienze di forte consumo di alcolici negli ultimi 3 mesi

Giovani 15-24 anni, 1991-2010

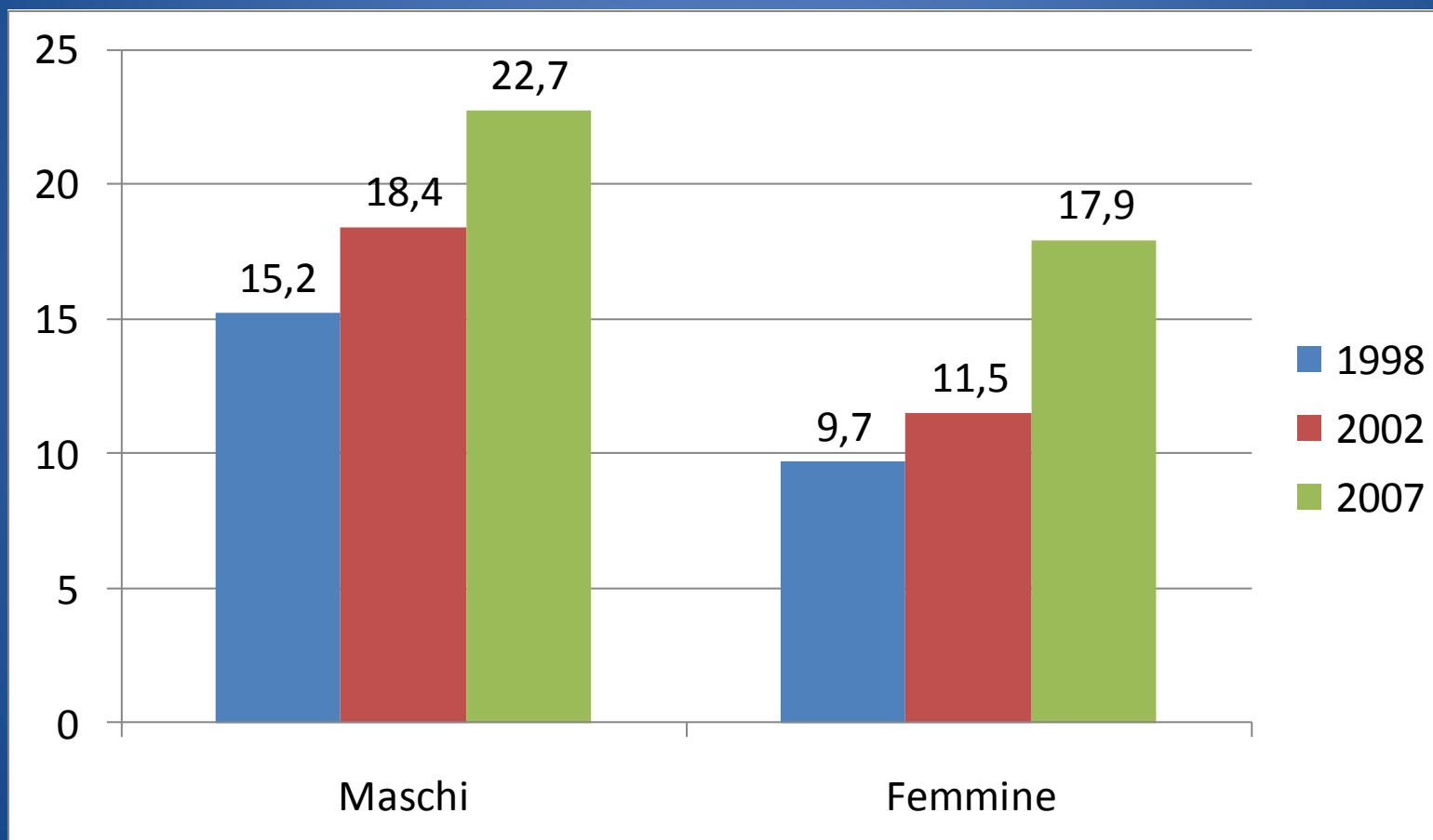
(val. % e differenze)

	1991	1994	1997	2000	2005	2010	Differenze 1991-2010
Non mi è mai capitato	89,5	92,4	88,9	88,2	84,3	84,9	-5,1
Mi è capitato:	10,5	7,6	11,1	11,8	15,7	15,1	5,2
1 volta	4,5	5,9	5,6	8,6	8,2	8,0	3,7
2 volte	2,1	0,3	1,7	1,4	2,6	2,4	1,1
3 volte		0,6	1,4	0,5	0,6	0,6	
molte volte	0,4	0,0	0,7	1,3	1,9	1,9	1,5
Non ricordo	3,5	1,1	1,7	-	2,3	2,2	-1,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Osservatorio Permanente sui Giovani e l'alcol / Doxa

Il “fuori pasto” ed i giovani

Giovani di 14-17 anni che consumano alcol fuori-pasto



Il disagio collegato allo sballo del “sabato sera”

**Debolezza
identitaria e carente
trasmissione
intergenerazionale
dei valori**

**Isolamento
sociale e
lavorativo**

**Indebolimento dei
fattori di protezione
spontanea e dei
modelli culturali di
riferimento**

**Precarizzazione,
migrazioni**

La percezione del rischio nell' uso di bevande alcoliche tra 15 e 19 anni

	2000	2003	2005
Non disapprovo bere 1-2 bicchieri	74,0	77,0	75,8
Non disapprovo ubriacarsi 1 volta a settimana	20,0	26,5	24,3
Nessun rischio nel bere 4-5 bicchieri spesso	3,0	2,3	3,0

C. L' emergenza educativa

L'esaurirsi del ciclo **dell'educare**, la crisi del ciclo dell'apprendere

Crisi di senso delle **funzioni** dell'apprendere e dell'insegnare

Crisi dei **“ tirocini formativi ”** come *mix* tra insegnare ed apprendere, a vantaggio di un acritico primato del procedere solipsisticamente e per prove ed errori

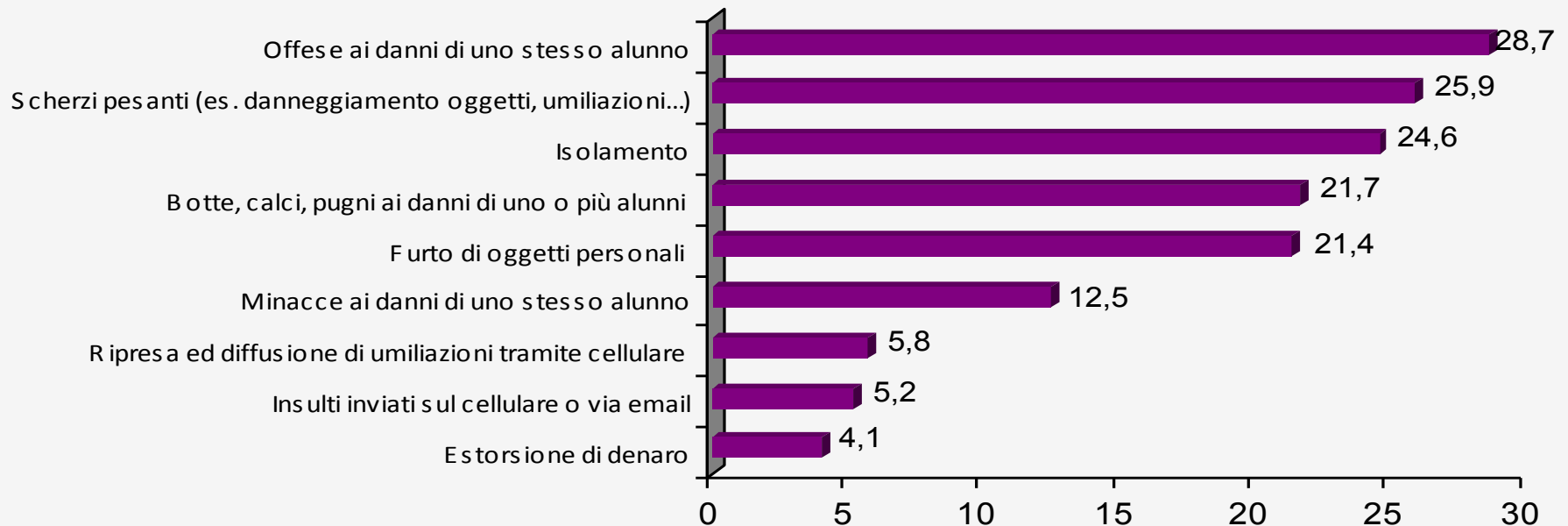
Frattura tra scuola e società: delega, parcheggio

Discriminazioni e violenze nelle scuole ai danni degli stranieri

Aggressioni verbali	15% <i>(20% al Nord Est e Centro)</i>
Aggressioni fisiche	4% <i>(6,5% al Nord Est)</i>
Isolamento	13,5% <i>(20% al Nord Est e 18% al Centro)</i>
Discriminazioni religiose	7% <i>(13% al Nord Est)</i>

Il bullismo : tipologia

Tipologia degli atti di bullismo (val. %)

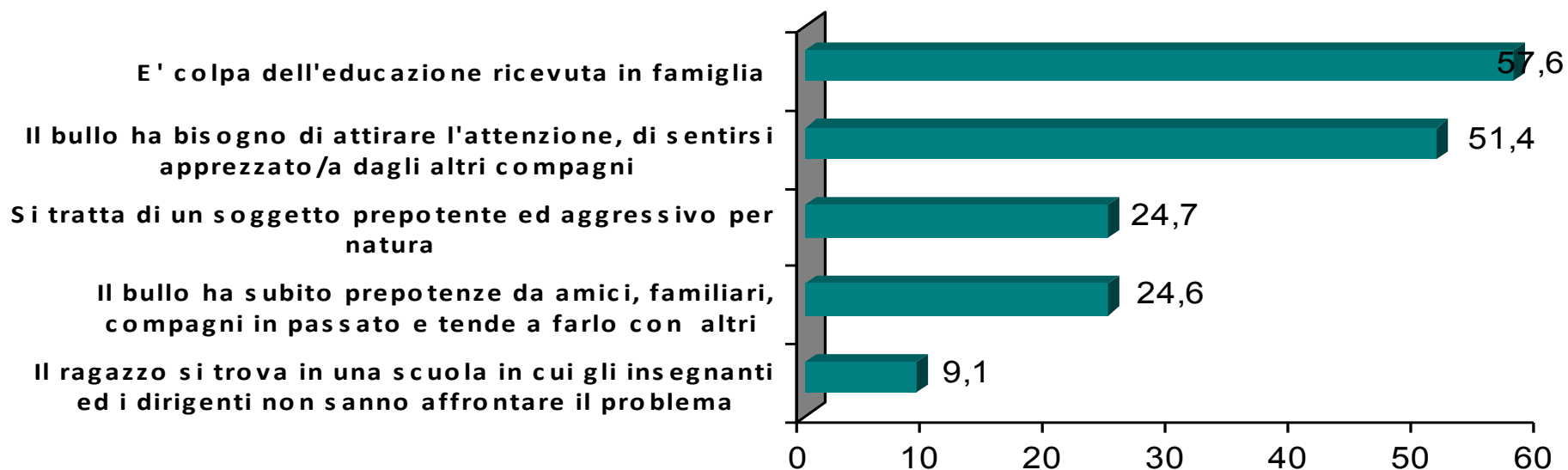


Presenza di bullismo, per ordine di scuola secondo le famiglie (val.%)

	<i>Figli solo alle elementari</i>	<i>Figli solo alle medie</i>	<i>Figli solo alle superiori</i>	<i>Figli che frequentano corsi diversi</i>	<i>Totale</i>
Sì	38,5	59,0	47,4	60,2	49,9
No	61,5	41,0	52,6	39,8	50,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Secondo le famiglie stesse la prima causa va cercata nella famiglia d'origine

Le cause del bullismo (val.%)



D. Un difficile periodo: l'interpretazione del Censis negli anni 2000

- **Assuefazione e resistenza** rispetto alla crisi economico-finanziaria
- **Sregolazione pulsionale**
- **Egoismo autoreferenziale e narcisistico**
- Una società piatta è in balia della **proliferazione dell'offerta**
- **Mancano “il desiderio e la legge”** per riprendere un ciclo di sviluppo e di armonia (desublimazione degli archetipi)
- La **verticalizzazione maschilista** del potere continua ad imperversare
- Molti hanno **perso la fiducia** nel lavoro, nella politica, nelle istituzioni

- **Giuseppe De Rita** (3 dicembre 2010)

- “Non riusciamo più a individuare un dispositivo di fondo (centrale o periferico, morale o giuridico) che disciplini comportamenti, atteggiamenti, valori. Si afferma così una diffusa e inquietante sregolazione pulsionale, con comportamenti individuali all’ impronta di un egoismo autoreferenziale e narcisistico: negli episodi di violenza familiare, nel bullismo gratuito, nel gusto apatico di compiere delitti comuni, nella tendenza a facili godimenti sessuali, nella ricerca di un eccesso di stimolazione esterna che supplisca al vuoto interiore del soggetto, nel ricambio febbrile degli oggetti da acquisire e godere, nella ricerca demenziale di esperienze che sfidano la morte”.

- **Massimo Gramellini** (4 dicembre 2010)

- “Sulle macerie morali del turboconsumismo, la cui crescita dopata ha ucciso i desideri, l’ inconscio dei nipoti sembra paralizzato da un eccesso apparente di libertà e dall’ assenza di punti di riferimento”.

- **Massimo Recalcati** (7 dicembre 2010)

- “La terza stagione, quella ipermoderna, realizza il godimento illimitato come unica possibile forma di legge”

Il Rapporto Censis di dicembre 2011: *partim dolore partim verecundia*

- **Italia fragile**, isolata, eterodiretta
- Indebolimento dei **punti di forza** antichi: idee, decisioni, linguaggio
- “Soli senza solitudine”: la crisi è del **soggetto**
- Ruolo profetico di **religione e psicologia**
- **Scheletro contadino**: tradizione, territorio, umiltà, limite, adattamento

Come uscirne?

- E' possibile che il ciclo del disimpegno sia giunto alla fine ?
- Relazionalità speranza del futuro?
- Soggetti e culture in grado di arginare individualismo e fragilità (scuola paritaria come ricerca di sicurezza, servizi e progetto)

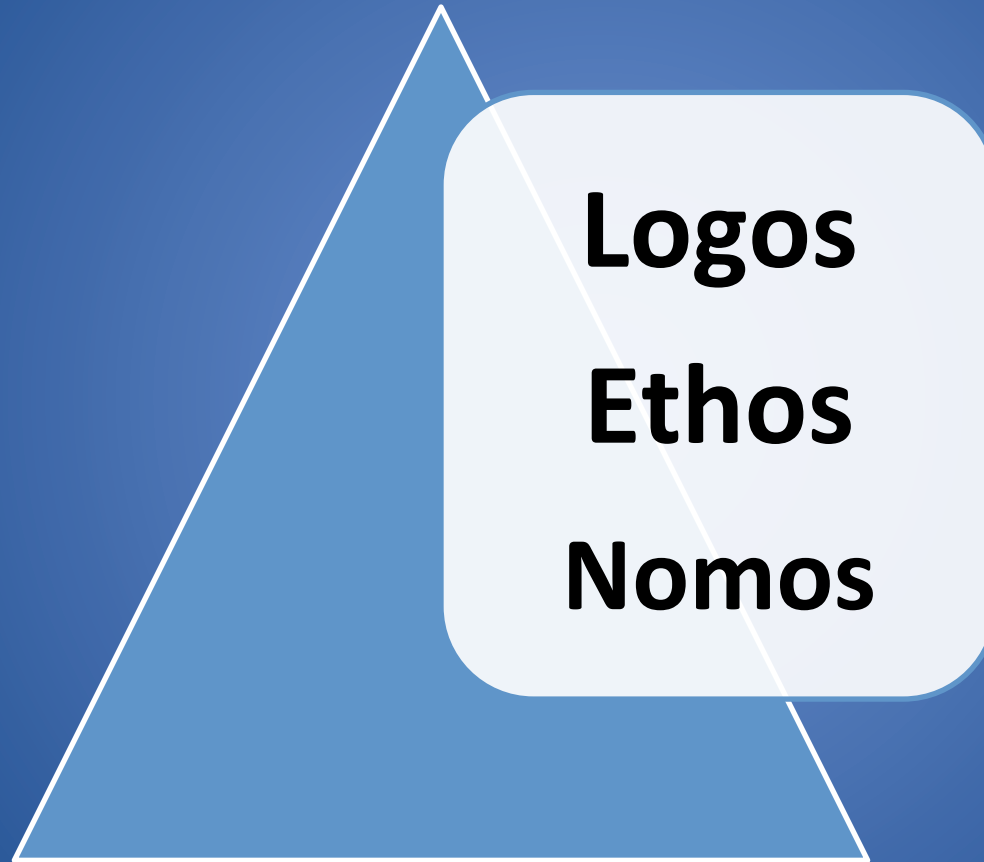
Attenzione all' economicismo !

Le ricerche ci dicono che:

- **oltre una certa soglia di reddito**, le persone più ricche non sono più felici di quelle povere
- Il confronto tra Paesi non mostra correlazione significativa tra **reddito e felicità**
- **i Paesi più poveri** non sono significativamente meno felici di quelli più ricchi
- **nel corso del ciclo di vita** (nel tempo) la felicità delle persone sembra dipendere molto poco dalle variazioni di reddito e di ricchezza.

(*Luigino Bruni, Università di Milano-Bicocca e Istituto Superiore di Cultura "Sophia"*)

Compresenza di vari livelli



Tornare ai fondamentali: da cosa dipende il capitale sociale

Lo studio delle correlazioni tra stili di vita e condizioni sociali ci dice che ciò che conta è:

- Formazione
- Salute
- Situazione economica
- Stili di vita
- Vita di coppia, famiglia
- Relazioni sociali
- Volontariato
- Sensibilità ecologica
- Stress sotto controllo
- Lavoro
- Fiducia, utilità sociale

Avoid Implosion through metamorphosis

*“... the difficulties we face today, ..., can be a useful challenge for us, in that they can help us **AVOID THE IMPLOSION** we felt was so close a year ago, and spark off processes of far-reaching change (...) they can push us towards **a SECOND METAMORPHOSIS**, perhaps already silent underway, hidden in the shadows like all the innovative processes”.*

Il problema è il confine tra norme, etica e comportamenti

L'etica moderna rischia di diventare una sorta di *definizione di "valori governativi"*, a cura di soggetti non necessariamente autorevoli ed investiti da una delega e da un consenso, con tutti i rischi connessi, dal paternalismo, all'indebolimento delle risorse sociali spontanee, all'autoritarismo

Aiutare a riflettere ed informare

La società gradirebbe piuttosto un approccio volto a *chiarire i termini delle questioni*, a stimolare una riflessione generale, a promuovere la corretta informazione e la diffusione di tutte conoscenze necessarie per giudicare e decidere, anche e soprattutto a scuola

Metodo o atto

La società ha bisogno di una etica che esprima un parere sul metodo, piuttosto che sui singoli atti. Il che significa per i cittadini, e soprattutto per i giovani in formazione, padronanza e verifica delle competenza, *controllo sui processi*, scambio e informazione diffusa, effettuazione di bilanci costi/benefici

Lavorare in termini promozionali e non solo riparativi

- Rafforzare i fattori di protezione sociale (famiglia, valori, fiducia, speranza)
- Creare comunità e dialogo per la condivisione, il mutuo aiuto, la solidarietà
- Promuovere l'equità
- Promuovere l'integrazione dei servizi, la continuità sociale e formativa
- Promuovere la cultura della sobrietà e del vero benessere

L'educazione necessaria

- *I giovani chiedono educazione* attraverso il dialogo
- *Contaminazione* tra generazioni
- *Contesto educativo largo* attorno alle tradizionali agenzie di socializzazione ed istruzione
- Porre al centro dello scambio *i problemi veri della vita*
- Puntare sulla *autorevolezza* costituita dalla serietà dell'atteggiamento, dalla veridicità del messaggio, dalla intensità del dialogo, dalla forza dell'impulso comunicativo
- Inaugurare un percorso istruttorio tra le diverse componenti del sistema che conduca ad un'assunzione di responsabilità collettiva delle parti in causa, consentendo cioè di giungere ad *un nuovo Patto Formativo*

Comunità come ambiente di civilizzazione: la comunità educante

